

**L'INTERVENTO**

## Giachino: «Con la Torino-Lione 30mila posti di lavoro»



Carissimo direttore, sulla Tav leggo sempre con maggior attenzione e interesse le opinioni dei dubbiosi, dei contrari ma non ho ancora colto un motivo valido per cambiare la linea che la Camera dei Deputati ha votato la scorsa settimana su richiesta che ho avuto l'onore di fare, come piemontese, a nome del Governo. Partiamo dal dato che dovrebbe essere al centro dei ragionamenti dei piemontesi: da anni il Piemonte cresce meno della media nazionale. Come far ritornare a crescere di più il Piemonte che nel 1980 valeva il 10% dell'economia nazionale e oggi ne vale solo l'8? Per l'Italia così come per gli altri Paesi europei si punta a diminuire i costi della energia elettrica, alla logistica, al turismo e alla ricerca scientifica. La Germania che ha puntato dieci anni fa sulla logistica oggi occupa nel settore 2.500.000 persone. L'Italia, che

è meglio piazzata nel mare Mediterraneo, non avendo investito nei porti e non avendoli collegati con il mercato interno e quello europeo si calcola che perda ogni anno almeno 2 milioni di container, perdendo tra tasse e lavoro logistico almeno 7 miliardi di euro l'anno (0,5 punti di Pil). Con 7 miliardi di Pil in più avremmo oltre 100.000 occupati in più. Per recuperare questo fatturato occorre dragare meglio i porti e occorre collegarli con la rete di trasporti su rotaia europea. Di qui l'importanza della Genova-Rotterdam e del Corridoio 5 che passa dal Piemonte solo se si fa la Torino-Lione.

Ecco perché per il Governo e per il Piemonte la Torino Lione è strategica. In futuro i flussi di merci in arrivo dall'Oriente attraverso il Canale di Suez sono destinati ad aumentare in misura superiore alla crescita economica dell'Europa. I porti dove arrivano le navi portacon-

tainers sono la Fiat del futuro perchè il retroporto naturale dei porti liguri è il Piemonte (cuneese, alessandrino, Novara e Orbassano). Nel retroporto nasce la logistica che occupa nuovi posti di lavoro. Se si fa la Torino-Lione secondo il nuovo progetto che valorizza Susa e la bassa valle, l'interporto di Orbassano e il torinese in futuro si creeranno in Piemonte almeno 30 mila nuovi posti di lavoro. D'ora in poi i sostenitori della linea alternativa che passerebbe da Ventimiglia e che taglierebbe fuori il Piemonte si troveranno di fronte il voto del Parlamento. Così chi dovrà portare avanti il progetto della Tav avrà dietro la forza di un voto parlamentare così autorevole. Ora tocca ai piemontesi. I tempi sono strettissimi. I valsusini e i perplessi si convincano che non ci sono alternative.

**Bartolomeo Giachino**  
Sottosegretario ai trasporti